

Quasi laborem habens intus

di Antonello Tolve

L'arte non è uno specchio per riflettere il mondo, ma un martello per forgiarlo.
Vladimir Majakovskij

Pensata come un dispositivo polifonico e linguisticamente babelico, *Fantasie di avvicinamento*. Artisti in dialogo con Venanzo Crocetti vuole essere un momento di riflessione visiva (un saggio visivo) sul *modus operandi* di un grande maestro dell'arte italiana del Novecento.

L'idea è quella di invitare nove importanti artisti internazionali (Ado Brandimarte, Giusy Calia, Marco Cingolani, Pierpaolo Lista, Giorgia Mascitti, Patrizia Molinari, Deborah Napolitano, Naoya Takahara, Narda Zapata), diversi tra loro ma legati da una stessa forza investigativa sui linguaggi del con-temporaneo (su un plurilinguismo accanito e denso), a muoversi in punta di piedi negli spazi del Museo Venanzo Crocetti per concepire lavori e operazioni capaci di ripensare l'ampia parabola sperimentale plasmata da un importante magister della scultura, dalla sua straordinaria testimonianza che fa convergere sulla e nella lingua perché, per dirla con Andrea Zanzotto, *la lingua è tutto*.

Si tratta, nello specifico, di un progetto che parte dalle macroaree che disegnano e animano l'assetto museale – *Il sacro universale, Cavalieri della pace, L'arte del movimento e del furore, Leonesse, Elegantiae e Uomini all'antica, Busti e ritratti, Fluviaia e Ruralia* – per dar vita a un'esposizione fatta di importanti e inevitabili cortocircuiti costruttivi, di dialoghi silenziosi e a tratti impalpabili o mancati, di ponti ideografici tra un passato maestoso (ormai eterno e immutabile) e un presente sempre più aperto alle scelte etiche, estetiche, tecniche, in molti casi labirintiche (*quasi laborem habens intus*), delle presenze che lo abitano.

Parola d'ordine, accanto a un'irrinunciabile passione per il presente, è ospitalità che, accanto a alterità, a *communitas*, a confluenza, a vitalità dell'aggregazione, porta ad accorciare le distanze (non solo temporali, ma anche interpersonali) e a creare appunto una *fantasia d'avvicinamento* tra il fantasma felice del passato e la luminosità d'ogni attualità.